

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole di Pisa.

**Di Pisa.** Quantunque non abbia creduto opportuno di parlare nella discussione generale del bilancio, trattandosi di un argomento speciale, ora prendo occasione da questo capitolo per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni dei due carceri di Caltanissetta.

Sono condizioni veramente intollerabili sotto l'aspetto della sicurezza, dell'igiene e della stessa pubblica moralità.

L'onorevole ministro sa che quei due carceri sono nell'interno della città ed anzi nei punti più centrali e popolosi, e quindi non solo mancano delle condizioni essenziali d'un carcere cioè della sicurezza, ma essi sono inoltre fomite di infezione.

E infatti tutte le volte che il *colera* o altre malattie epidemiche hanno infestato quella popolazione, il germe di esse è sempre partito di là.

Ma v'ha di più: uno dei due carceri si trova nello stesso locale in cui sono le scuole pubbliche ed il convitto provinciale.

Diguisachè abbiamo questo inconveniente: le finestre del convitto provinciale rispondono nel cortile dove rispondono anche le finestre del carcere, onde gli allievi assistono alternativamente alle lezioni dei maestri e alle bestemmie dei detenuti. Ed ecco perchè io ritengo, e l'onorevole ministro ne converrà, che questo stato di cose sia un'offesa diretta alla pubblica moralità.

Tutti i ministri che si sono succeduti al Ministero dell'interno se ne sono occupati e hanno riconosciuta l'imperiosa necessità di provvedere.

L'onorevole Zanardelli ne ha perfino parlato nel suo discorso d'Iseo del 1879 e l'onorevole presidente del Consiglio, già ministro dell'interno, giunse a disporre lo studio di un progetto di massima per la costruzione di un carcere da costruirsi in un sito più adatto. La spesa sarebbe tenue, molto più che, come è naturale, si dovrebbe distribuire in parecchi esercizi.

Comunque sia, io ho fiducia che se le mie poche considerazioni di fatto avranno avuto efficacia di richiamare su ciò l'attenzione dell'onorevole Crispi, egli non tarderà a prendere dei provvedimenti ed a proporre un disegno di legge. Così egli avrà soddisfatto ad un bisogno della sicurezza e nel tempo stesso avrà contribuito a migliorare l'igiene e la moralità di quella città.

**Presidente.** L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**Crispi, ministro dell'interno.** Onorevole Cavalletto, nessuno più di me sente il bisogno di migliorare il personale degli stabilimenti di pena; sono anche del suo avviso che questo personale debba esser migliorato in qualità; e che non si possa migliorarne la qualità senza pagarlo bene.

Ma io vado più in là: per me il personale degli stabilimenti penali dev'essere un personale scientifico; non deve pensare unicamente alle condizioni materiali degli stabilimenti...

**Cavalletto.** Sono d'accordo.

**Crispi, ministro dell'interno.....** nè alla sorveglianza, e dirò anche, alla polizia dei medesimi; ma deve provvedere a quanto riguarda la moralità. Ora, questo, è problema nè di facile nè di celere soluzione.

In un gran regno come il nostro, dove tanta è la popolazione carceraria e dove in conseguenza il personale che vi soprintende non è piccolo, il mutarlo tutto e subito non è agevole. Ma come è nell'animo mio, allorchè il Codice penale sarà votato, di presentare alla Camera un disegno di legge per la riforma del sistema penitenziario, così è altresì ne' miei desiderî, allorchè tale sistema sarà accettato, di migliorare le condizioni economiche e morali del personale carcerario, onde possa provvedere al grave ufficio che ad esso sarà affidato.

Credo che queste parole potranno soddisfare l'onorevole Cavalletto.

Anche all'onorevole Di Pisa che mi parlò del carcere giudiziario di Caltanissetta devo una risposta. A Caltanissetta, come in molte altre città capoluoghi di provincia, manca il carcere giudiziario. Molte delle carceri esistenti furono costruite in tempi lontani da noi, e parecchie, come quella di Caltanissetta, sono una eredità dei tempi feudali. Quindi non c'è da meravigliarsi se esse presentano gl'inconvenienti a cui ha alluso l'onorevole Di Pisa.

Si sono fatti studi per un carcere giudiziario a Caltanissetta, e ci vorrà più di un milione per costruirlo. Di ciò mi occupai; ma la costruzione delle carceri giudiziarie si lega alla costruzione di altri edifici necessari nelle varie città. Questi edifici sarebbero i palazzi di giustizia.

Molte nostre città non hanno palazzi di giustizia, e per tutte quelle città che non devono avere se non un semplice carcere giudiziario, e non uno stabilimento di pena, è bene che si studi un sistema perchè palazzo di giustizia e carcere giudiziario si trovino riuniti nello stesso edificio.

Io ho fatto una circolare a tutti i prefetti af-